

Giro Maremma

**A Bennati la prima tappa
Petacchi cade e si ritira**

Daniele Bennati ha vinto in volata la prima tappa del Giro della provincia di Grosseto, 178 chilometri con partenza e arrivo nella città toscana. Il corridore della Liquigas ha preceduto il russo Denis Galimzyanov e Michele Merlo. La frazione è stata caratterizzata da una lunga fuga a quattro, riassorbita ad una ventina di chilometri dal traguardo, e da una caduta a meno di dieci chilometri dall'arrivo in cui è finito a terra anche Alessandro Petacchi. Lo spezzino della Lpr è stato trasportato in ospedale per accertamenti, «Dopo la caduta abbiamo temuto una fattura della caviglia, ma per fortuna è stato solo un grande spavento. Spero di riavere Petacchi già al Giro di Sardegna e prima della Tirreno-Adriatico» ha dichiarato Fabio Bordonali, team manager della Liquigas. «Ale è stato urtato proprio alla caviglia. È finito sull'asfalto a 60 km l'ora. Quando si è rialzato per tornare in bici non riusciva a mettere il piede a terra e provava un forte dolore. Peccato perché per Ale le condizioni per vincere c'erano tutte». Oggi seconda tappa 212,6 km da Santa Fiora a Orbetello.

spalle, indicato una maglia rosa là dispiiegata.

«Di chi è quella maglia?» aveva chiesto a Luca e Giampaolo Pesce, i proprietari. I fratelli Pesci vengon da Recco, Liguria di Levante. Luca è stato giocatore di pallanuoto: due scudetti, una Coppa Campioni e la medaglia d'argento ai mondiali militari nel 1985.

FRATELLI D'ITALIA

In California (del nord), invece, ha seguito il fratello nel pedalare per le pettinate vallate ricoperte di viti, che si susseguono tra l'aspro e il dolce come Monferrato e Langhe, e nel fare amicizia coi campioni della pedivella. «La maglia è di Ivan Basso, Giro d'Italia 2006» hanno risposto i fratelli. Armstrong non ha commentato oltre, ma era chiaro l'avvertimento ai compagni: guardatevi dal quel tipo. Un tipo che era stato capace di piazzarglisi tra le ruote al Tour de France 2005, obbligandolo ad una faticaccia per arrivare al settimo successo.

Ivan Basso è, come Armstrong, un altro che ritorna. Ritorna da due anni di squalifica per doping. Meglio: «tentato» doping col medico spagnolo Fuentes, specialista nell'arricchire il sangue dei ciclisti. La squalifica s'è esaurita alla fine dello scorso ottobre, e Basso ha già corso nella «Japan

Cup», ma il Tour della California è tutt'altro impegno, con tutt'altra concorrenza. E pazienza se lo sponsor della corsa è la Amgen, una delle principali produttrici di eritropoietina, la fatidica «epo». La concorrenza è, difatti, tra le più agguerrite: dallo svizzero Fabian Cancellara, vincitore del prologo lo scorso anno, all'inglese Bradley Wiggins, dall'americano Christian Vande Velde, agli italiani Vincenzo Nibali e Francesco Chicchi che nelle volate troverà ossi duri come Mark Cavendish, stella nascente degli sprint, e l'inoxidabile Tom Boonen.

IL RITORNO DI FLOYD

E poi Floyd Landis, vincitore dell'inaugurale edizione 2006, è uno che ritorna. Non da maligni pettegolezzi di doping, come Armstrong; o da un «tentato» doping, come Basso; ma da una controllo positivo per testosterone, al Tour de France 2006, che gli costò pure l'annullamento della vittoria.

Landis, californiano, gareggia ora per un club che si chiama salute (health) ed è sponsorizzato da un centro di medicina dello sport - Ouch - del paese suo, Tamecula. An-

SPONSOR EPO

Gli americani non badano alle apparenze. La manifestazione è sponsorizzata dalla Amgen, una tra le più grandi produttrici di eritropoietina, la famigerata «epo».

che Armstrong aveva annunciato, in contemporanea col ritiro dal pensionamento, di aver messo in piedi il più formidabile, e personalizzato, dei controlli anti-doping, affidato alla sapienza di Don Catlin. Invece dei primi risultati, o delle prime pubblicazioni di dati biologici su Internet, come era stato promesso, è arrivata ieri la notizia che il programma è cancellato. Troppe difficoltà, troppi costi, troppa confusione. Così, di comune accordo, Don Catlin è tornato al suo «Anti-doping Sciences Institute» senza neppure una provetta, sangue ed urina, del texano.

Son giorni in cui lo sport americano trasuda doping da ogni poro dei suoi eroi. Cade anche l'ultima leggenda del baseball: Alex Rodriguez. Un'indagine ha indicato che almeno il 50% dei professionisti del football sono «under drugs», cioè adepti del doping. Nel confronto, il ciclismo rassomiglia - almeno in questo Tour di California - ad un plotone di angeli, seppur pentiti. ❖

Brevi

SERIE A

**Il Bologna a Napoli
per ritrovare la rotta**

Oggi gli anticipi della 24ª giornata di campionato: Lazio-Torino (ore 18, arbitro Sacconi) e Napoli-Bologna (ore 20,30, arbitro Banti).

SERIE B

**Due pareggi negli anticipi
Oggi il Parma col Grosseto**

Due pareggi negli anticipi del 25° turno: 1-1 tra Bari e Vicenza e tra Sassuolo e Triestina. Oggi il resto del programma (ore 16): Ascoli-Brescia, Avellino-Albinoleffe, Empoli-Rimini, Mantova-Cittadella, Parma-Grosseto, Piacenza-Ancona, Pisa-Livorno, Salernitana-Modena, Treviso-Frosinone. Classifica: Livorno e Bari* 45 punti; Sassuolo* 42; Brescia 40; Grosseto e Parma 38; Empoli 37; Triestina* e Vicenza* 36; Ancona e Rimini 32; Albinoleffe 31; Mantova 29; Cittadella e Pisa 28; Salernitana e Frosinone 26; Piacenza 25; Ascoli (-4) 23; Treviso (-4) 22; Avellino (-2) 20; Modena 18.

* una partita in più

BASKET

**Serbo ricercato negli Usa
non verrà estradato**

Belgrado ha detto oggi che non verrà estradato negli Stati Uniti Miladin Kovacevic, un giovane giocatore serbo di basket ricercato dalla giustizia americana per una violenta aggressione ai danni di uno studente, ancora oggi in coma. Il ministro degli esteri serbo, Vuk Jeremic, ha detto che la costituzione vieta l'estradizione verso paesi terzi di cittadini serbi. Il cestista, che negli Usa giocava per la squadra di Binghamton (Stato di New York), era stato rilasciato su cauzione in attesa di giudizio ed è riuscito a fuggire con documenti contraffatti.

FORMULA UNO

**In marzo il progetto
del Gran Premio di Roma**

Un circuito votato allo spettacolo con tre o quattro «punti veri» di sorpasso, con almeno due rettilinei dove si supereranno i 260 Km/h per una lunghezza complessiva superiore ai 4 km (con una tempo di percorrenza non inferiore a 1'20"). Parola di Maurizio Flammini «padre» del progetto del Gran Premio di Roma che avrà un format diverso da tutte le altre gare e sarà presentato il prossimo mese di marzo.

Rugby «6 Nazioni» al femminile C'è Italia-Irlanda per le azzurre

Il rugby, si sa, è un gioco duro. Anche se c'è sempre il massimo rispetto per l'avversario, quello che conta in campo è l'impatto fisico: lo scontro tra pacchetti di mischia, i placcaggi che ti sbattono a terra senza complimenti. Oggi poi, nel rugby moderno, vedi atleti sempre più grossi. Se questo è il panorama, l'ultima cosa che ci può venire in mente è pensare al rugby femminile. Invece esiste, è in forte crescita e ha trovato il suo spazio tanto che in contemporanea con quello maschile si gioca il «6 Nazioni in Rosa». Si disputa dal 2001. Fino a tre anni fa era un affare tra Inghilterra, Francia, Galles, Irlanda, Scozia e Spagna. Dal 2007 l'Italia ha preso il posto della nazionale spagnola.

STATI UNITI PIONIERI

Il merito di aver rotto il tabù di uno sport tutto al maschile è degli Stati Uniti dove già nel 1980 si contavano circa 300 squadre femminili. Il primo incontro internazionale di cui si ha notizia è Olanda-Francia del 1982. Poi, sono arrivati il «6 Na-

Evento a Colferro

**Domani pomeriggio la
partita che precede
quella degli azzurri**

zioni», la Coppa del Mondo e Coppa Europa. In Italia le donne incominciano a passarsi l'ovale alla fine degli anni 70. Il movimento cresce molto, tanto che nel 1991 la Federazione italiana di rugby lo riconosce e l'anno successivo fa partire il primo campionato ufficiale. Domani la città di Colferro ospita alle 14,30, allo stadio Natali, il match del secondo turno del «Sei nazioni femminile» tra Italia ed Irlanda. Sono state coinvolte tutte le scuole del territorio e gli studenti - dalle elementari alle superiori - entreranno gratis ed a loro sarà offerto un anticipo del «terzo tempo» con un pranzo al sacco. Lungo le strade della cittadina laziale dove incontri vetrine addobbate con le maglie del rugby, già si respira un avvenimento internazionale intrigante. C'è da vivere una giornata sportiva nella quale, come dicono gli organizzatori, scopri o hai la conferma che il rugby non è solo uno sport per uomini, ma un'importante realtà anche nel settore femminile.

FRANCO BERLINGHIERI